



Puez-Odle

Parchi naturali Alto Adige

Parco naturale Puez-Odle

Il libro di storia della terra

© 2009
Ripartizione Natura e paesaggio
Ufficio Parchi naturali

Via Renon 4
I-39100 Bolzano
Tel. +39 0471 417 770
Fax +39 0471 417 789
parchi.naturali.bolzano@provincia.bz.it
www.provincia.bz.it/parchi.naturali



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE



Dolomia dello Sciliar

La dolomia dello Sciliar caratterizza il Parco naturale Puez-Odle, modellando nella parte settentrionale del parco (Odle di Eores, Sasso Putia, Odle di Funes) cime, torrioni e denti di roccia, che spesso si ergono a picco, sopra le pendici detritiche ai loro piedi, simili a denti di giganti preistorici. La "dolomia" è una roccia compatta di colore variabile dal bianco al giallo chiaro, che quando viene frantumata presenta un aspetto zuccherino. Essa prende il nome dal suo scopritore, il naturalista francese Deodat de Dolomieu, che nel 1789 descrisse per la prima volta la composizione chimica di questa roccia. A tempi più recenti risale l'adozione del termine geografico "Dolomiti" che a quel tempo erano definite vagamente come "Monti Pallidi". Gli scrittori inglesi Churchill e Gilbert hanno coniato nel 1864, nel loro libro, il termine "The Dolomite Mountains".

Formazione di Raibl

Gli strati di Raibl, nettamente stratificati, risaltano nel paesaggio già solo per il loro colore grigio, giallo, rosso, verdastro e ricoprono gli atolli corallini della dolomia dello Sciliar. Grazie alla sua impermeabilità all'acqua, la formazione di Raibl protegge le dolomie sottostanti dalla disgregazione e forma orizzonti sorgentizi (strati impermeabili che raggiungono la superficie e lungo i quali sgorgano), ben visibili, ad esempio, presso le cascate in Vallunga.

Dolomia principale o Dolomia di Dachstein

La chiara dolomia principale o di Dachstein ricopre gli estesi altipiani di Crespèina, della Gardenaccia e del Puez. La tendenza al carsismo ha portato alla formazione di un gran numero di gole, calanchi e crepacci, attraverso i quali l'acqua si disperde subito nel sottosuolo. Il Lago Crespèina, che manda bagliori grigio-azzurri, risalta come un miraggio in questo deserto di rocce.

Marne del Puez

Il Col de Puez, il Col de Muntijela, il Col dala Soné, la cresta circoscritta del passo della Gardenaccia, il Col dala Pières e Nives-Piz Duleda costituiscono i resti di depositi gessosi, conosciuti come marne del Puez. Deposizioni risalenti al Giurassico non sono invece presenti nel parco naturale. I depositi dell'inizio del Cretaceo (da circa 145 a 100 milioni di anni fa) sono formati da marne finemente stratificate, in una gamma di colori variabili dal rosso al grigio-verdastro e spesso contenenti ammoniti. A causa della loro modesta erodibilità essi possono dare luogo a conoidi detritiche. Il Muntijela e il Col dala Soné, che, simili a vulcani, sovrastano isolati il pallido altopiano, conferiscono alla regione del Puez-Gardenaccia l'aspetto di un desolato e vasto paesaggio lunare.

Con il periodo Cretaceo si conclude definitivamente il predominio del mare in questa regione. Circa 80-30 milioni di anni fa il fondo marino venne sollevato, andando a formare possenti montagne. I materiali depositatisi sul fondale marino nel corso di 260



milioni di anni furono erosi da acqua, ghiaccio, vento e sbalzi termici e trascinati a valle nei bacini marini.

Habitat, animali e piante

Nel Parco naturale Puez-Odle, con le sue valli nascoste e tranquille e numerose aree montane di difficile accesso, troviamo una grande varietà di paesaggi e ambienti naturali: foreste miste di conifere, arbusteti contorti, mughete, ghiaioni, ripide pareti rocciose, altipiani rocciosi, corsi d'acqua, malghe e prati alpini ancora utilizzati. Gli orizzonti vegetazionali spaziano da quello altomontano, con i boschi di montagna, a quello nivale-subnivale, fino quasi ai 3000 metri di quota, con aree rocciose e poche piante altamente specializzate.

I boschi

La zona boschiva è limitata ai margini del parco naturale. Nel territorio del Gruppo del Putia e specialmente presso il Passo delle Erbe o nella Selva della Rodella spiccano ricchi popolamenti di pino cembro, che si contraddistinguono per la rinnovazione naturale, in tale entità quasi unica in Alto Adige. Magnifici gruppi di pino cembro si spingono dall'attacco della Val di Funes fino ai ghiaioni delle Odle. La rinnovazione di questa conifera, che presenta semi molto pesanti, è favorita oltre che dal suolo e dal microclima dalla presenza della nocciolaia. Questo corvide ha, infatti, l'abitudine di nascondere, in autunno, pinoli di cembro come riserva alimentare invernale. Dai semi non più rinvenuti nella bella stagione possono in tal modo svilupparsi nuove piantine.

Da mettere in evidenza sono pure i popolamenti di abete rosso nei boschi del Putia e le foreste miste non lontano dal Passo Rodella. Queste foreste d'alto fusto presentano buone arene di canto per il sempre più raro gallo cedrone.

Foto di copertina
Odle di Funes
Foto: Peter Schützer

Il libro di storia della terra

I geologi definiscono il Parco naturale Puez-Odle come "il cantiere delle Dolomiti". Qui troviamo, infatti, tutte le rocce, le stratificazioni e le forme erosive caratteristiche di questa catena.

Geologia e idrologia

Le Dolomiti dell'Alto Adige sono uscite relativamente "indenni" dalle varie fasi che contraddistinsero la loro orogenesi (circa 80-30 milioni di anni fa). Mentre in altre zone poderosi corrugamenti e sconvolgimenti tettonici hanno reso pressoché indecifrabile ad un occhio inesperto la struttura e l'età delle rocce, nelle Dolomiti la successione stratigrafica originaria è ancora facilmente riconoscibile. Ciononostante anche qui vi sono numerose faglie lungo le quali si sono spostati enormi ammassi rocciosi. La faglia più importante del parco naturale è la linea di Funes. Altrettanto importanti sono i sovrascorrimenti di vetta sull'altopiano del Puez-Gardenaccia. La dolomia principale è stata spinta in quest'area sulle marne del Puez.

Arenaria della Val Gardena

In questa zona le Dolomiti si basano sul porfido e sulla fillade quarzifera. Su questi poggia l'arenaria della Val Gardena, che può raggiungere uno spessore di 300 metri – essa si formò per azione di un processo erosivo di milioni di anni verificatosi in un clima desertico simile a quello che troviamo attualmente nel Sahara settentrionale. Dalla strada del Passo delle Erbe si può ammirare l'arenaria rossastra della Val Gardena affiorante nelle zone detritiche dei prati del Compatsch, alle pendici del Putia. In Val di Funes l'arenaria della Val Gardena è osservabile nelle vicinanze di Santa Maddalena-Ranui nei pressi dell'Alpe di Brogles; in Val Gardena essa viene alla luce in molti punti.

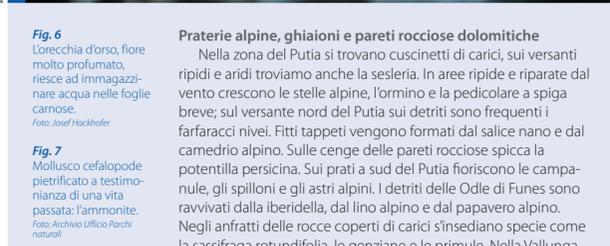


Fig. 6
Lorecchia d'orso, fiore molto profumato, riesce ad immagazzinare acqua nelle foglie carnosse.
Foto: Josef Hackhofer

Fig. 7
Mollusco cefalopode pietrificato a testimonianza di una vita passata: l'ammonite.
Foto: Archivio Ufficio Parchi naturali

In Vallunga troviamo un bosco rado composto da abeti rossi, larici e pini cembri. Singoli alberi giovani si spingono fino ad una quota di 2.400 metri. Al di sopra di tale quota vegetano i contorti pini mughì accompagnati da una ricchissima flora. Nello strato arbustivo crescono il mezerzo, la dafne rosea, l'erica carnea, i rododendri e vari cespugli da bacca. La Vallunga costituisce un ottimo ambiente per il camoscio, di cui ospita una buona popolazione; risultano facilmente osservabile, ad un occhio esperto, sulle pendici rocciose che fiancheggiano questa valle glaciale.

Prati di montagna e malghe

Nel parco si rinvengono estesi prati di montagna, come i Prati del Putia che, pur ubicati oltre i 2.000 m di quota, vengono ancora, contrariamente a quanto avviene in altri settori delle Alpi, regolarmente utilizzati per la produzione di foraggio. Il croco e il colchico hanno in primavera e in autunno la prima e l'ultima fioritura, mentre in estate fioriscono l'arnica ed il trifoglio pratense, insieme a molte altre specie variegiate. La pedicolare a foglie verticillate, la negritella, l'aconito napello e il veratro, il crisio spinosissimo e la genziana punteggiata ravvivano i prati falciabili di alta montagna. Sui prati di montagna nidificano lo spioncello, lo stacciino e l'allodola. A Malga Zannes fioriscono in primavera le incantevoli pulsatille primaverili, le soldanelle, le primule farinose ed i fiori del croco, mentre in estate prevalgono i colori azzurro e rosso delle labiate e delle scrofulariacee. Particolarmente ricchi di fiori sono anche i prati alberati con larice dell'alta Val Longiarù e la Vallunga. Tra i fiori più belli possiamo ricordare il rododendro nano, la scarpetta della Madonna, il giglio martagone o quello di San Giovanni e l'anterico liliagine.

Formazione a Bellerophon

Circa 260 milioni anni fa la regione, che andava lentamente abbassandosi, venne inondata dal Mare della Tetide. Le deposizioni, spesse anche 200 m, di calcari fossiliferi, roccia dolomitica e marne con inclusioni gessose hanno preso il loro nome dai caratteristici gasteropodi (molluschi) fossili contenuti e chiamati "Bellerophon". Ricoperta da vari strati di cumuli detritici, la formazione a Bellerophon affiora solo in alcuni punti ai piedi del Putia, delle Odle di Eores e di Funes, sopra Santa Cristina in Val Gardena e Pescosta nell'Alta Val Badia, in fondo alla Val di Funes (Alpe Gampen, Passo Poma) e sopra Colfosco in Val Badia. I prati del Compatsch e del Putia sono costituiti da strati d'arenaria e strati a Bellerophon, che per effetto di fenomeni erosivi danno origine a distese dolcemente ondulate.

Formazioni di Werfen

Sono costituite da strati colorati, spessi alcune centinaia di metri, di calcari, marne, arenarie e argille. I fossili che vi si rinvenivano sono soprattutto molluschi, gasteropodi e foraminiferi. Mancano completamente i minuscoli organismi come i coralli o le spugne che formarono gli atolli corallini. Il motivo di questa assenza va ricercato nell'estinzione di massa avvenuta alla fine del



Fig. 1
Verdeggianti prati alpini in fondo alla valle di Longiarù.
Foto: Archivio Ufficio Parchi naturali

Fig. 2
Affioramenti presso il Passo delle Erbe. Le Dolomiti dell'Alto Adige sono risultate "poco alterate" dalla fase di formazione delle Alpi, risalente a 80-30 milioni di anni fa. Pertanto anche un non esperto è in grado di distinguere la sequenza originaria degli strati di sedimentazione delle rocce.
Foto: Archivio Ufficio Parchi naturali



medioevo, contribuì a garantire la sopravvivenza delle comunità ladine fino al XX secolo.

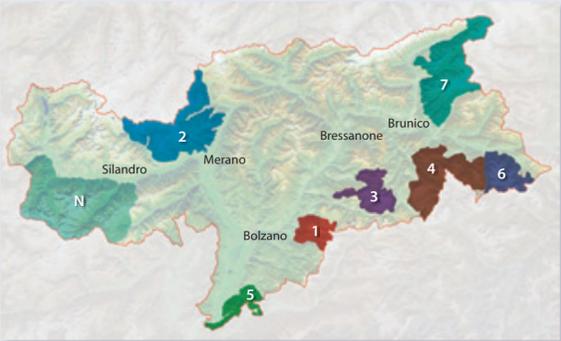
Al limiti del parco naturale si incontrano alcuni piccoli agglomerati, chiamati in ladino "viles", che in molte zone conferiscono un'impronta particolare alla tradizionale struttura insediativa della Val Badia. In genere pochi masi sono raccolti intorno alla piazzetta della "vila", in cui si trovano una fontana ed un forno comune. Senso di comunione, bisogno di protezione ed infine un uso parsimonioso dello scarso terreno coltivabile sono le probabili ragioni per cui si sviluppò questo modello d'insediamento, che forse è il più originario delle Alpi. Dirigendosi da Longiarù verso il parco naturale, si attraversano le viles di Frèina, Seres e Misci e, costeggiando il torrente, si incontrano otto mulini ad acqua, azionati da un ingegnoso sistema di paratoie, canalette di legno e traverse.

Altrettanto immutata è rimasta l'architettura rurale, che fece uso per secoli di materiali da costruzione reperibili in loco, quali la pietra ed il legno. Caratteristica è la forma a fungo delle case. La cantina ed il primo piano (la cucina e la stube) sono costituiti da un volume in muratura tinteggiato di bianco. Il settore delle camere da letto e del solaio è costruito in legno, circondato da un balcone, che corre lungo più lati del perimetro e serve per mettere a seccare le derrate. Un altro elemento caratteristico, che conclude armoniosamente il modello insediativo delle viles, è il tetto dei masi, a due falde poco pendenti e ricoperto in scandole di legno.

Uomo e natura

La storia sociale culturale delle popolazioni locali contribuisce anch'essa a plasmare il paesaggio. Fino alla costruzione della strada di fondovalle nel 1892, la Val Badia si basava su una stretta economia d'autoconsumo, la cui unica risorsa materiale ed economica era rappresentata dal terreno disponibile. Agricoltura e allevamento del bestiame dovevano essere compresenti in un rapporto bilanciato e formare un circolo chiuso. Tale sistema, che da quanto risulta dagli urbani si era già affermato fin dall'alto

Parco naturale Puez-Odle (3)
 Superficie: 10.196 ettari, istituito nell'anno 1978, ampliato nell'anno 1999



- 1 Parco naturale Sciliar-Catinaccio
- 2 Parco naturale Gruppo di Tessa
- 3 **Parco naturale Puez-Odle**
- 4 Parco naturale Fanes-Senes-Braies
- 5 Parco naturale Monte Corvo
- 6 Parco naturale Dolomiti di Sesto
- 7 Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina
- N Parco Nazionale dello Stelvio

I parchi naturali dell'Alto Adige

I parchi naturali sono particolarmente importanti per la conservazione della natura e del paesaggio, la formazione e la ricerca nonché per l'esperienza di un contatto diretto con la natura. Il concetto si basa su poche e chiare direttive:

1. I parchi naturali dell'Alto Adige proteggono e mantengono la varietà del mondo alpino con i suoi habitat, piante e animali.
2. Tramite informazione, educazione ambientale e un'offerta specifica di esperienze da vivere direttamente nella natura si stimola nei visitatori una nuova comprensione per la natura e un comportamento responsabile.
3. I parchi naturali comprendono l'alta montagna, malghe e boschi; non fanno parte dell'area gli insediamenti permanenti.
4. Vengono mantenute la selvicoltura e l'agricoltura alpestre esercitate secondo i principi della sostenibilità.
5. Non è consentita alcuna attività edilizia (ad eccezione delle strutture per le attività agro-forestali), la costruzione di linee aeree, miniere, cave di ghiaia nonché l'utilizzo delle acque per scopi idroelettrici o industriali.

Il parco naturale in breve

Il Parco naturale Puez-Odle, istituito nel 1978, viene delimitato a nord dal Passo delle Erbe e a sud dal Passo Gardena; a est il parco si estende fino alla Val Badia (Longiarù, Antermoia), ad ovest fino alle valli di Funes e Gardena. La parte settentrionale è dominata dal complesso delle Odle di Eores e di Funes e dal Putia, la parte meridionale dagli altipiani della Gardenaccia, del Sassongher, dal Gruppo del Puez (con la Vallunga) e dal Gruppo del Cir. Il Parco naturale Puez-Odle, che si estende su una superficie di 10.196 ettari, può essere definito come il "cantiere delle Dolomiti". I geologi vi possono osservare tutti tipi di roccia, gli sconvolgimenti tettonici e i fenomeni di erosione tipici delle Dolomiti. Sulle alture del parco deserti altipiani carsici, fertili pascoli alpini, vette bizzarramente frastagliate e maestose pareti, gole profondamente scavate dall'erosione e fitte foreste di conifere costituiscono un caleidoscopio di forme paesaggistiche raramente riscontrabile su un territorio così circoscritto.

Ad eccezione della Val di Funes tutti i comuni della zona sono di chiara origine ladina: a sud Santa Cristina, Selva, Badia e Corvara, ad est San Martino in Badia. I ladini appartengono a quelle popolazioni retiche che colonizzarono l'arco alpino, dal Friuli fino a gran parte della Svizzera, all'inizio delle invasioni barbariche. Nel corso del medio evo la penetrazione di tribù e culture germaniche, italiane e slave restrinsero lo spazio insediativo retorománico e la popolazione autoctona o si ritirò in valli alpine inaccessibili, oppure venne assimilata dalle culture dei nuovi signori. Così, fino ad oggi, queste popolazioni sono sopravvissute in tre "isole" retoromantiche molto distanti fra loro: i furliani in Friuli, i ladini nelle Dolomiti (Val Gardena, Val Badia, Val di Fassa, Livinallongo, Ampezzo) e gli abitanti del Cantone dei Grigioni, in Svizzera.

- I comuni del parco naturale**
- Funes:** 2.411 abitanti, superficie 8.106 ha, di cui 2.250 ha nel parco
 Associazione turistica: tel. +39 0472 840180, www.funes.info
 - Ortisei:** 4.504 abitanti, superficie 2.425 ha, di cui 986 ha nel parco
 Associazione turistica: tel. +39 0471 777600, www.valgardena.it
 - Santa Cristina:** 1.177 abitanti, superficie 3.183 ha, di cui 380 ha nel parco
 Associazione turistica: tel. +39 0471 777800, www.valgardena.it
 - Selva:** 2.559 abitanti, superficie 5.327 ha, di cui 2.430 ha nel parco
 Associazione turistica: tel. +39 0471 777900, www.valgardena.it
 - Corvara:** 1.271 abitanti; superficie 4.213 ha, di cui 650 ha nel parco
 Associazione turistica Corvara: tel. +39 0471 836176, www.altabadia.org
 Associazione turistica Colfosco: tel. +39 0471 836145, www.altabadia.org



- Badia:** 3.080 abitanti, superficie 8.294 ha, di cui 1.000 ha nel parco
 Associazione turistica La Villa: tel. +39 0471 847037, www.altabadia.org
 Associazione turistica San Cassiano: tel. +39 0471 849422, www.altabadia.org
 Associazione turistica Pedraces: tel. +39 0471 839695, www.altabadia.org
- San Martino in Badia:** 1.705 abitanti, superficie 7.634 ha, di cui 2.500 ha nel parco
 Associazione turistica: tel. +39 0474 523175, www.sanmartin.it



Centro visite Puez-Odle a S. Maddalena, Funes
 Il Centro visite verrà aperto presumibilmente a fine 2009.

- Legenda**
- Confine del Parco
 - Strada di accesso
 - Acque
 - Area di parcheggio
 - Sentiero segnato
 - Sentiero difficile
 - Via Ferrata
 - Impianti di risalita
 - Passo / forcella
 - Rifugio / Posto di ristoro
 - Centro visite

- Segnale di soccorso alpino**
- Entro un minuto emettere 6 segnali acustici o ottici (a intervalli regolari di 10 secondi)
 - Pausa di 1 minuto
 - Ripetizione del segnale (fino alla risposta)
 - Risposta: 3 segnali entro 1 minuto
- Regolamento del parco**
- Niente motori, per l'accesso utilizzare possibilmente i mezzi di trasporto pubblici.
 - Rimanere sui sentieri.
 - Evitare rumori.
 - Non gettare via nulla, non prendere nulla con se (funghi, piante, minerali).
 - Tende? Campeggio? No, rispettare le attrezzature del parco.
 - Attenzione fuochi! Niente fuochi all'aperto, niente grigliate. Sigarette?
 - Non andare di fretta, ma vivere.
- Recapito telefonico per incidenti in montagna**
 Centrale di emergenza sanitaria 118